

La società bresciana Fior di Pasticceria ha sottoscritto un contratto d'affitto con la Btt in liquidazione

Battistero: via libera alla campagna di Natale

In produzione quattro milioni di panettoni. I sindacati: «Moderata soddisfazione»

Valentina Villa

Il Natale della Battistero torna bianco. La Btt, società in liquidazione cui fa capo lo storico marchio parmigiano di panettoni e dolci da ricorrenza, ha sottoscritto ieri con la bresciana Fior di Pasticceria srl un contratto d'affitto d'azienda che riguarda l'apparato produttivo, il marchio e l'avviamento com-

d'inizio sarebbe fissata per il 23 agosto: Fior di Pasticceria assumerà tutti i dipendenti di Battistero, compresa un'ottantina di lavoratori stagionali, per arrivare a sfornare una quantità che si aggira intorno ai quattro milioni di panettoni. Un segnale positivo per l'azienda di Parma alle prese dallo scorso anno con

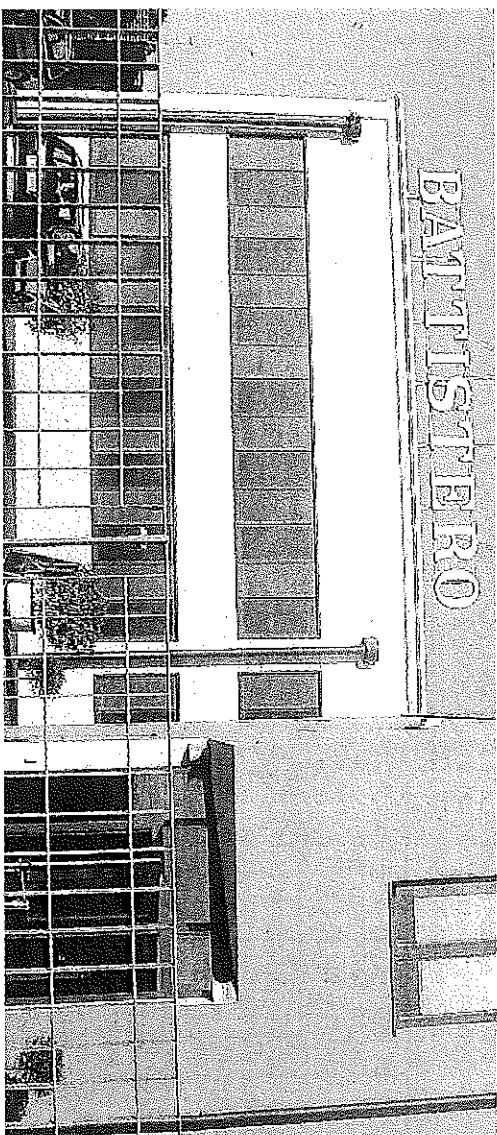
L'accordo
Passaggio di dipendenti, marchio e avviamento commerciale

una grave crisi economica ma i sindacati, che hanno seguito la vicenda passo per passo, sono cauti: «Si tratta di una soluzione assolutamente temporanea - dichiara Tilla Pu-

gnetti, segretaria provinciale Fliat Ggli - La nostra è una moderata soddisfazione. Bisognerebbe aspettare fino a gennaio prossimo per sapere cosa accadrà nel futuro». Nel frattempo è ancora attesa per il concordato di liquidazione, la cui finalità è quella di permettere la sopravvivenza dell'azienda parmigiana. Il commercialista Vincenzo Simonazzi, incaricato di presentare la richiesta, dovrebbe portare a termine il suo compito entro la fine di agosto.

L'incertezza alla Battistero sembra non avere mai fine. È passato quasi un anno dall'inizio della crisi che ha travolto l'azienda parmigiana del quartiere Spip. Alle difficoltà economiche, emerse insieme alla scorsa volontà da parte dei proprietari a voler rimettere in sesto le finanze zoppicanti, si sono aggiunti problemi societari tuttora in corso.

Verso il sereno?
La campagna di Natale 2010 è un segnale positivo, ma non si sa ancora cosa accadrà il prossimo anno



EXCURSUS Si susseguono scioperi, presidi, manifestazioni, tavoli istituzionali per trovare una soluzione

Un anno fa l'inizio del calvario per 250 lavoratori



Protesta del 2 ottobre 2009

fiucsi a scampare alla chiusura: con 250 famiglie di lavoratori a rischio, una campagna natalizia appesa a un filo, la mancanza di denaro e una proprietà assente, partono inevitabilmente manifestazioni, i presidi, i tavoli istituzionali, le richieste d'intervento. La pesante mediazione delle autorità cittadine e dei sindacati, le piccole aperture delle banche, l'arrivo di un finanziatore che ha rilevato il leasing del capannone, l'annuncio di una nuova società e la for-

za d'animo dei dipendenti hanno contribuito a risollevare in parte le sorti della fabbrica, tanto che, verso la fine di gennaio 2010, è partita la produzione delle colombe. Seguono i tempi del silenzio, ma i problemi non sono terminati. A preoccupare i lavoratori sono soprattutto le questioni societarie: le risposte tardano ad arrivare e si ricomincia lo sciopero. La strada è quella per la continuità, ma le avversità hanno insegnato a non lasciarsi andare all'eccessivo ottimismo. La firma per il contratto d'affitto con la bresciana Fior di Pasticceria, attesa con apprensione, è intanto arrivata. Adesso bisogna aspettare, ancora, per il concordato di liquidazione della Btt. (v. v.)